

L'ex ospedale diventerà un polo culturale

Centro di lettura e museo dell'immagine: tre le idee da scegliere



L'atrio del Sant'Agostino

Il progetto principale per il prossimo triennio della Fondazione - vista la rilevanza che avrà per tutta Modena nei confronti delle altre istituzioni culturali nazionali e internazionali - è il restauro dell'ex ospedale di Sant'Agostino e il suo utilizzo come "polo di lettura" e museo dell'immagine. L'ente presieduto da Landi dopo aver impegnato 16 milioni di euro nell'acquisto della parte monumentale (vincolata) e non monumentale ora si appresta a sborsarne altri quaranta per ristrutturare e adattare alle nuove funzioni culturali gli oltre 20mila metri quadri.

«Si tratta di un finanzia-

mento extrabudget perché ovviamente il Sant'Agostino aumenta il nostro patrimonio - spiega Landi, docente di economia all'Università - ed entro il 15 febbraio la giuria avrà a disposizione tutti i progetti da valutare: ne sceglierà tre che ai primi di marzo sottoporrà al consiglio d'amministrazione della Fondazione, incaricato di decidere quale sarà il vincitore. Contiamo di fare i progetti definitivo ed esecutivo nei mesi successivi e di iniziare i lavori a ottobre del prossimo anno».

Per il 2014 la città dovrebbe dunque dotarsi di un polo culturale - fu il presidente della San Carlo Franchini

che per primo pensò a un polo bibliotecario - dedicato al libro, con lo spostamento delle biblioteche Estense e Poletti dal Palazzo dei Musei, dirimpetto, al piano nobile dell'ex ospedale voluto dal duca Francesco III d'Este nel '700. Già oggi qui la fondazione realizza mostre di grandi fotografi internazionali - oggi tocca l'est Europa - e italiani: «Continueremo anche nel prossimo triennio - assicura la Scacchetti - sempre con Filippo Maggia e il polo bibliotecario sarà in stretto contatto con il nostro Fondazione Foto. Aumenteremo anche il coordinamento espositivo con il Fotomuseo Giuseppe Panini». (stef.lup.)